

# PELLIZZA 2017

## Premio “Quarto Stato” IX edizione a Michele Serra

Sul fascicolo n. 1466 del fortunato supplemento "Venerdì" di "Repubblica", in data 22 aprile 2016, approssimandosi il Primo Maggio, venne pubblicata a tutta pagina un'inserzione pubblicitaria che non passò inosservata, quanto meno a Volpedo.

Il consorzio di Cortina d'Ampezzo promuoveva il prolungamento della propria stagione sciistica con il doppio slogan: “Sciatori di tutto il mondo unitevi” e “A Cortina si scia fino al Primo Maggio”. A illustrare queste frasi, figuravano tre sciatori avanzanti in primo piano, bardati di tutto punto, precedendo la schiera dei lavoratori del *Quarto Stato* di Pellizza.

Non è infrequente, tutt'altro, trovare l'immagine del “quadro grande” di Pellizza utilizzato a fini pubblicitari, satirici oppure di comunicazione *tout court*, e anzi, l'Associazione Pellizza ne fa ampia raccolta nella sezione del sito [www.pellizza.it](http://www.pellizza.it) appositamente dedicata alla “Fortuna del Quarto Stato”.

Nei giorni successivi giunsero alla casella di posta [info@pellizza.it](mailto:info@pellizza.it) alcune mail, e anche telefonate di protesta, da parte di amici e sostenitori del *Quarto Stato*, indignati per quest'uso, per la verità discutibile, dell'arte pellizziana. In effetti, in questi anni, ne abbiamo viste di tutti i colori, anche se pensiamo che sia uno scotto da pagare alla popolarità di un'immagine che non cessa di esercitare una enorme forza comunicativa, ad oltre un secolo dalla sua realizzazione.

Una risposta adeguata era però necessaria, e ci ha pensato, da par suo, Michele Serra, sullo stesso "Venerdì", nel fascicolo n. 1468 del 6 maggio, sollecitato a sua volta dalla missiva di un lettore, che venne intitolata “Se la lotta di classe finisce su un poster che pubblicizza Cortina”. Il pubblico scambio epistolare, per chi fosse incuriosito, è integralmente leggibile nel sito dell'Associazione sopra citato. Qui di seguito, invece, trascriviamo l'*incipit* e la parte di risposta che ci riguarda più da vicino, ringraziando ancora una volta sia l'autore della lettera, lo storico dell'arte prof. Fernando Noris, sia Michele Serra, anche per il bel ricordo di una visita volpedese avvenuta nell'estate 2015:

*Caro Noris, quella pubblicità ha dato parecchio fastidio anche a me. L'ho trovata «post-moderna» nel senso più gramo del concetto: come se vivessimo tutti in un «dopo» nel quale più niente ha senso e più niente ha valore. [...]. Come contro-pubblicità (pubblicità-progresso, direi) suggerisco ai lettori di passare da Volpedo, che è sui colli sopra Tortona, e visitare il museo di Pellizza, piccolo e bello, nel quale si ricostruisce la genesi di quel gran quadro. Che a suo modo fu un kolossal pre-cinematografico, con lunghe sedute di posa che coinvolsero gli abitanti del borgo (soprattutto contadini), diversi bozzetti e varie stesure. Poi, se avanza un po' di tempo, si può anche fare una capatina a Cortina.*

Dati i precedenti illustrati in questa premessa, non parrà eccentrica la decisione presa dal direttivo dell'Associazione Pellizza di assegnare proprio a Michele Serra la IX edizione del premio Quarto Stato, in una serata pubblica che si svolgerà venerdì 6 ottobre 2017 presso la Società Operaia di Volpedo, dalle ore 21.00.

Il Premio, istituito nel 2001, è regolato da un articolato che recita, tra l'altro, (Art. 5): “L'assegnazione del premio è riservata a personaggi di rilevante statura nazionale e internazionale che abbiano operato nel variegato mondo dell'espressione artistica, della ricerca scientifica, nell'azione politica, dell'impegno sociale, della comunicazione”. Art. 6: “Condizione irrinunciabile per l'assegnazione del Premio è che il vincitore venga personalmente a Volpedo per riceverlo e che accetti di porre in discussione se stesso e la propria esperienza professionale in un colloquio-intervista e in un dialogo con il pubblico. L'uno e l'altro guidati da un professionista della comunicazione”.

Il dibattito pubblico sarà condotto da Matteo Colombo, giornalista del “Popolo Dertonino” e di radio PNR, che solleciterà Michele Serra sui temi dell'attualità, ricercando anche gli interventi dal pubblico, ma sempre con una particolare attenzione e con riferimento costante al messaggio e ai contenuti del capolavoro pellizziano.